

# MARTEDÌ 16 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (TUROLDO)

*Dammi, Padre, di cantare  
per il Cristo mio Signore,  
fammi voce del creato.  
Dona a tutti un cuore puro,  
dona voce di fanciulli:  
figli siamo della luce.  
Nel suo verbo radunati  
noi parliamo col Vivente,  
questo è il giorno del colloquio.  
Primo giorno dopo il sabato,  
giorno ultimo del mondo,  
giorno eterno del Risorto.*

### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:

il mondo,  
con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato  
sui mari e sui fiumi  
l'ha stabilito.  
Chi potrà salire  
il monte del Signore?  
Chi potrà stare  
nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti  
e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.

Egli otterrà  
benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio  
sua salvezza.  
Ecco la generazione

che lo cerca,  
che cerca il tuo volto,  
Dio di Giacobbe.  
Alzate, o porte,  
la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.  
Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso  
in battaglia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (*Mc 2,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, unico Dio!**

- Perché ogni diversità concorra al bene comune.
- Perché la collegialità e la collaborazione guidino il nostro agire.
- Perché la paura e la diffidenza non siano ostacolo all'accoglienza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1SAM 16,1-13A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». <sup>2</sup>Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". <sup>3</sup>Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

<sup>4</sup>Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». <sup>5</sup>Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

<sup>6</sup>Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». <sup>7</sup>Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». <sup>8</sup>Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». <sup>9</sup>Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». <sup>10</sup>Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». <sup>11</sup>Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». <sup>12</sup>Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!».

<sup>13</sup>Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. Ho trovato Davide, mio servo.**

<sup>20</sup>Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:  
«Ho portato aiuto a un prode,  
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

<sup>21</sup>Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
<sup>22</sup>la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

<sup>27</sup>Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>28</sup>Io farò di lui il mio primogenito,  
il più alto fra i re della terra». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Ef 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>23</sup>di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

<sup>24</sup>I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». <sup>25</sup>Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>26</sup>Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

<sup>27</sup>E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! <sup>28</sup>Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa  
e il mio calice trabocca.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nel bisogno**

Non sempre – ma molto spesso – le lacrime sono l'unico linguaggio adeguato a esprimere il grande sconforto che proviamo, quando alcune situazioni ci colpiscono e ci affondano nei punti di riferimento in cui avevamo riposto tanta fiducia. Nella prima lettura di oggi incontriamo il profeta Samuele immerso in un grande dolore a causa del triste declino della figura del re Saul, sul quale si era costruita una grande aspettativa, poi smentita dalla sua storia personale. È sempre delicato quel momento in cui non possiamo che riconoscere di aver puntato sul cavallo sbagliato, di aver formulato un discernimento errato nei confronti di una situazione o di una persona. Il Signore Dio interviene con la sua parola, per ricordare a Samuele che la vita non può mai chiudersi o spegnersi di fronte ai fallimenti, ma è importante saper porre un confine alle lacrime per poi riavviare il motore della speranza: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando

da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re» (1Sam 16,1).

Mentre una parte di noi è sempre incline a ragionare e a indagare – quasi sempre alla caccia di qualche colpa o di qualche colpevole – dovremmo imparare che la cosa più importante da fare, quando si sono interrotti i sentieri della speranza, è sempre la decisione di ritrovare fiducia nella storia e nel prossimo. Non solo per lasciarsi alle spalle le domande (e le risposte) sbagliate che hanno saputo rattristare il cuore, ma anche per scoprire nuovi punti di vista e nuovi interrogativi sulla realtà, necessari per convertire la nostra sensibilità a quella di Dio. Il motivo per cui tante volte dobbiamo rivedere le nostre posizioni, infatti, si radica sempre in un difetto di sguardo. Esiste una misteriosa dignità, nascosta nelle cose e nelle persone, che può facilmente sfuggire alla nostra capacità di vedere e di valutare secondo i criteri di Dio e della sua provvidenza: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (16,7). In questa celebre sentenza, con cui il profeta è sollecitato seriamente a misurarsi, possiamo cogliere anche noi una provocazione a riflettere sul fatto che il Signore non solo è capace di avere uno sguardo mai superficiale su niente e su nessuno, ma è anche così libero da poter mettere ai margini tutto ciò che, invece, attira e incanta ancora lo sguardo del nostro cuore.

Privi di questa capacità di andare oltre l'apparenza sembrano essere quei farisei che si rivolgono a Gesù, preoccupati non tanto di capire come mai i suoi discepoli stiano facendo esperienza di una novità di vita, quanto di ricondurre il loro comportamento dentro i recinti sicuri del loro sistema di giudizio: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?» (Mc 2,24). Questa pericolosa miopia scaturisce da un'abitudine di cercare nella realtà la conferma di quanto siamo disposti a vivere, anziché cogliere i segni di un possibile incremento di vita per noi e per gli altri. Il cuore di Dio, naturalmente, è libero da questo spirito di confronto e di rassegnazione, perché serenamente abituato a leggere la realtà a partire dalla logica del «bisogno» (2,25) e non da quella del dovere. Per questo Gesù non esita a ricondurre ogni prescrizione della legge di Mosè al fine per cui è stata consegnata all'uomo: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (2,27). Per quanto ci possa sembrare di essere molto lontani dall'assillo di norme così minuziose e vincolanti, dobbiamo ammettere che è molto facile anche per noi smarrire l'orizzonte della nostra – e altrui – umanizzazione e perseverare in atteggiamenti di fedeltà unicamente fini a se stessi, utili ad alimentare il nostro «io», che segretamente ama prendere – e non perdere – il controllo della realtà. Facciamo attenzione a non perdere la gioia di quel riposo assicurato a Davide e a tutta la sua discendenza. La gioia di poter ripetere ogni giorno: «Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza» (Sal 88[89],27).

*Signore Gesù, anche oggi ci trovi nel bisogno di partire, per allontanarci dai luoghi delle nostre delusioni e per mettere a fuoco, nella distanza, la vera bellezza della vita che ci doni in ogni cosa e persona. Tu che vuoi restituirci un orizzonte di libertà, trasforma il bisogno di ridurre tutto alla nostra misura nel desiderio di guardare tutto con il tuo cuore.*

#### **Cattolici**

Marcello, papa e martire (309 ca.); Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, protomartiri dell'ordine dei frati Minori (1220).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro.

#### **Copti ed etiopici**

Silvestro, papa di Roma (335).

#### **Luterani**

Giorgio lo Spalatino, riformatore in Sassonia (1545).